

Data: 09.10.2024 Pag.: 22
 Size: 251 cm2 AVE: € 12048.00
 Tiratura: 58779
 Diffusione: 21671
 Lettori: 100000



Rabobank stima una crescita fino al 3%. Unaitalia: il trend vegano non si vede tra i giovani

Più carni bianche nel piatto

Calano i consumi delle rosse. E la produzione di avicoli sale

DI EMANUELE SCARCI

Volano gli avicoli nel piatto degli italiani. Nella prima parte del 2024 la produzione di polli, tacchini e anatre è arrivata a oltre 664 mila ton, il 5,4% in più dell'analogo semestre 2023. Una crescita rilevante (la produzione di carni fresche corrisponde pressoché alle vendite) se si paragona alla debolezza delle carni rosse e dei consumi di food in generale. «Le vendite rimangono discrete e non ci sono criticità», minimizza il direttore dell'associazione dei produttori avicoli **Unaitalia**, **Lara Sanfrancesco**, in occasione dell'evento *Pollo arrosto day* a Milano. «Certo il trend generale si avvantaggia anche della domanda di proteine da carni bianche sostitutive delle carni rosse e di prodotti più a buon mercato». Avvisaglie sulle preferenze vegane dei giovani? «Non ne vediamo. E qualora ci fossero,

le avvertiremo quando i giovani diventeranno responsabili degli acquisti». Per il 2024 **Rabobank** stima consumi di carni avicole in accelerazione in Europa, Cina e Sud-est asiatico con una crescita compresa fra il 2,5% e il 3% rispetto all'1,1% del 2023 e allo 0,6% del 2022. Giocano a favore i prezzi contenuti; inoltre, i criteri di sostenibilità favoriscono il pollo rispetto alla carne di maiale e di manzo. Nel 2023 i prezzi medi alla produzione del pollame da allevamento intensivo hanno registrato una perdita del 12% pur realizzando un picco di 1,48 euro/kg. All'inizio del 2024, le quotazioni sono scese fino al minimo di 1,05 per poi risalire a 1,36 a settembre. I tacchini da allevamento hanno esordito a 1,60 euro/Kg per arrivare, ultima quotazione, a 1,80. «I prezzi tendono a calare quando l'offerta è sostenuta», osserva Sanfrancesco. L'Italia è il quinto produttore europeo di avicoli, con 6.800 azien-

de e un valore di 5,3 mld. Il consumo medio pro capite è di 21,4 Kg contro 16,1 Kg delle carni bovine e 11,5 Kg delle suine. L'indice di penetrazione nelle famiglie è del 93% contro l'89% delle carni bovine e l'81% delle suine. I volumi venduti nel 2023 sono aumentati del 14,3% rispetto al 2019 e il prezzo medio (grazie ai prodotti ad alto contenuto di servizio) è aumentato del 24%. Tra le carni bianche il pollo arrosto ha un ruolo trainante: secondo un report di **AstraRicerche**, per 7 italiani su 10 il pollo arrosto è il piatto di famiglia e lo cucinano almeno una volta al mese. Nei ricordi degli italiani è legato all'infanzia e alla cucina di mamma e di nonna, ma è anche un'eredità culturale e un "piatto della memoria". Dopo le lasagne (45,1%) è infatti il piatto della nonna replicato più spesso (32,8%), seguito da polpette (29,3%) e pasta all'uovo (16,7%).